



Parliamone 3 marzo 2013

Parrocchia di Santa Lucia Vergine e Martire
33080 Prata di Pordenone (via Roma, 37)

Telefono: 0434 62 00 55 - cel. 349 140 64 18

BENEDETTO XVI: una lezione anche per chi fa politica

La decisione di Benedetto XVI di lasciare il pontificato, ha prodotto commenti e osservazioni in tutto il mondo. Un evento che ha sorpreso e lasciato stupiti molti che non se lo aspettavano. Anch'io da credente, sono rimasto sorpreso e ammirato dalla lucidità e dal coraggio di questo grande Papa. E ne traggio almeno due grandi lezioni, utili, secondo me, anche per chi fa politica.

La prima: l'autorità si esercita con spirito di servizio e non di potere per interessi personali. Questo ci dice innanzi tutto, la scelta alta di papa Ratzinger. Se quell'autorità, quindi quel servizio non può essere espresso al meglio (con vigore e forza) si può anche prendere in considerazione l'ipotesi di farsi da parte. Perché nessuno su questa terra può ritenersi indispensabile. Se lo ha pensato papa Benedetto XVI, può ben pensarlo anche un qualsiasi esponente delle istituzioni di questo nostro mondo civile.

Seconda riflessione che nasce dalle parole del papa "lascio per il bene della Chiesa", ossia della comunità. L'autorità si esplica per il bene di un popolo fino al punto di cedere, se non si riesce più fare al meglio gli interessi di quel popolo. Non si gestisce il potere

in nome proprio ma di una comunità raccolta che riconosce quel leader. E ad essa bisogna rispondere, prima di tutto su tutto. Quante volte, diciamo la verità, noi che facciamo politica ci dimentichiamo di questo elementare principio? La decisione del papa ce lo richiama con tutta forza. Sarebbe bene scriverlo a caratteri cubitali alle porte dei nostri uffici. Ecco: quel «Non ho più la forza», di papa Ratzinger non è solo un grande segno per i fedeli cattolici, quel riconoscersi debole e non al meglio e quindi desideroso di fare un passo, non indietro, ma diverso, in un'anzianità fatta di raccoglimento, studio e preghiera che può dare una persona di grande valore come la sua. Ora tante cose potrebbero cambiare nella Chiesa. Molto se ne parlerà nei prossimi giorni. Una, forse non tra le più rilevanti ma a cui io personalmente credo molto è lo spirito con cui si trattano le persone che - appunto - riconoscono di "non farcela più". La stanchezza, gli imprevisti, gli infortuni della vita, anche le cattiverie di alcuni, incidono spesso sulle nostre giornate e sulle condizioni del nostro esistenza. Bisogna che tutta la Chiesa riprenda ad essere maestra di umanità e di accoglienza come è stata negli anni che ha prodotto santità a tutti note. Quell'irrigidirsi in una precettistica che (seppure coerente ai principi) è apparsa in molti casi solo durezza

e severità, non ha fatto il bene del messaggio finale. Che è pur sempre quello dell'annuncio di un Dio misericordioso che riconosce nelle fragilità, umane, non il punto di arrivo, ma il punto di partenza, per un percorso che arrivi alla faticosa conquista del valore pieno della dignità umana.

Claudio Cecchini

III Domenica di Quaresima anno C

Dal Vangelo secondo Luca (13,1-9)

In quel tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: "Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo".

Diceva anche questa parabola: "Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai".

Commento al Vangelo

Noi viviamo la nostra vita cristiana come fosse la religione del no, del vietato. Gandhi , persona

particolarmente profonda: "Io sono innamorato di Cristo e del suo vangelo; mi farei cristiano, ma i cristiani sono persone tristi". Non abbiamo grande entusiasmo; c'è in noi come un velo di mestizia, un sottofondo di tristezza. Siamo dei rassegnati. Il vangelo della gioia è una grande verità; anzi il vangelo è l'unico modo per essere sereni.

La fede vera guida sui passi della conversione

Il vangelo: "se non vi convertirete, perirete tutti allo stesso modo".

Gesù che cosa intende proporre quando parla di conversione? Noi pensiamo subito alla preghiera, alla penitenza, alla mortificazione, alla rinuncia, alla conversione. È un cammino verso il Signore: una vita che si fa luminosa, un cuore che vibra d'amore verso il Signore; un desiderio di fedeltà conquistata ogni giorno. Forse la nostra ascetica deve svestirsi di un certo autolesionismo, di una visione mortificante della vita. La conversione non è una libertà costretta, senza ali.. è piuttosto vita che irrompe, è primavera che germoglia con freschezza e vigore; è libertà vera, la gioia della libertà. È il grande respiro dell'anima che ha la forza dell'amore.

La fede legge i messaggi concreti della vita

Hanno riferito a Gesù la tragedia dei ribelli uccisi da Pilato. Il loro sanguisieramescolato a quello delle vittime immolate. Erano fanatici della Galilea. Forse la notizia voleva essere una sollecitazione a Gesù per mettersi a capo di questi fermenti di insurrezione. Lui era

il mandato, era il messia. Gesù legge questo fatto, così doloroso, come un richiamo alla conversione. Lui è il Messia per raccontare agli uomini l'amore paterno di Dio: un Dio Padre in attesa dei suoi figli; un Dio pieno di amore ed amato con passione.

La medesima lettura per il crollo della torre in cui sono rimaste vittime diciotto persone. La vita è nelle mani di Dio. Deve essere nelle mani del Signore, deve trovarsi bene in quelle mani, come un bambino piccolo si trova bene tra le braccia del papà. Fidarsi di Dio totalmente perché Lui è un Dio fedele.

La fede è urgenza della conversione

È sempre troppo tardi quando ci si decide per il Signore. Il Signore

paziente attende invano. I frutti mancano, proprio nella parabola del fico infecondo, ma c'è la generosa disponibilità del coltivatore: padrone lascialo ancora un anno, zappa, concime... il tempo dei frutti: l'incontro con il Signore, i valori della vita, la generosità, la sincerità, la giustizia, l'amore. È su questi che il discepolo deve giocare la sua conversione. È un sì che il Signore attende. È la primavera con le sue speranze, è la gioia, è la vita. Vedremo se porterà frutto per l'avvenire. Gesù vuole strappare ancora tempo al Padre per la nostra salvezza. Il Signore attende l'uomo del sì, della generosità, del futuro. Il Signore attende l'uomo nuovo, quello con una grande fede.

don Danilo Favro

50 anni dal Concilio Vaticano II

CONFERENZE SUL CONCILIO VATICANO II

Nel contesto dell'Anno della Fede" la Diocesi organizza, presso il Teatro dell'Oratorio di Prata, per tutta la Forania di Pasiano, degli incontri su alcuni importanti documenti del Concilio Vaticano II.

**Martedì 5 marzo - ore 20.30 -
*Sacrosanctum concilium.***

La Fede celebrata

(prof don Alessandro Tracanelli).

La costituzione "Sacrosanctum Concilium" Luogo di unità

Era il 4 dicembre 1963, a poco più di un anno dall'inizio del grande evento conciliare veniva approvata la costituzione sulla sacra liturgia

("Sacrosanctum Concilium"). Non riguardava soltanto i frequentatori assidui o meno alle celebrazioni liturgiche, interessava tutti gli uomini. Non solo i cattolici, ma anche i laici e le altre confessioni cristiane. Immediatamente, forse, non se ne percepì il valore, il fatto rivoluzionario.

Il Concilio, visto dalla gente attraverso le straordinarie immagini televisive, doveva arrivare al popolo di Dio. Vi giunse attraverso una novità assai attesa da sacerdoti e laici: l'introduzione delle lingue "volgari" (da "vulgus", cioè popolo), come si usava ancora dire. Per noi si trattava del passaggio dal latino, ormai incomprensibile ai più, alla lingua italiana.

Dopo la parziale esperienza acquisita in alcuni Paesi del mondo negli anni precedenti, già il 5 e 6 dicembre 1962, dopo lunghi dibattiti a volte molto accesi, i Padri del Concilio ecumenico adottarono il principio secondo il quale l'uso della madrelingua, nella Messa o in altre parti della liturgia, poteva essere spesso vantaggioso

per le persone. In poco tempo tutto l' "orbe" cattolico fu contagiato. Per quale ragione? L'introduzione della lingua volgare promuove una migliore comprensione di quel che la Chiesa prega, poiché "la Madre Chiesa desidera ardentemente che tutti i fedeli vengano guidati a quella piena, consapevole e attiva partecipazione delle celebrazioni liturgiche, che è richiesta dalla natura della stessa liturgia e alla quale il popolo cristiano (...) ha diritto e dovere in forza del battesimo".

In soldoni la Chiesa desiderava che i cristiani "capissero" il mistero che andavano celebrando e pregando. Del resto già le Chiese orientali pregavano nelle loro lingue, talvolta antiche, mentre i primi cristiani iniziarono in aramaico, poi in greco anche a Roma e finalmente in latino. Da tempo però si pregava "devozionalmente" nelle proprie lingue. A tal punto che - si passi il ricordo autobiografico - il mio parroco faceva celebrare la messa in latino dal cappellano, mentre traduceva e spiegava tutto in italiano allo stuolo di bambini.

Grande errore sarebbe, tuttavia, ridurre la riforma della liturgia al fenomeno più evidente e tutto sommato di superficie, visto che la lingua è pur sempre uno strumento per comunicare. La traduzione nelle lingue dei popoli significava la palpabile universalità della Chiesa, che buca definitivamente il suo confine europeo-occidentale. Del resto il secolo scorso è stato il secolo della grande evangelizzazione dei popoli africani.

La riforma riportava la liturgia al centro della vita cristiana. Con termini latini la portava a costituire, anche se mai era stato dimenticato, la fonte e il culmine ("fons et culmen") della vita di ogni credente e della Chiesa intera. Cristo continua la sua opera di salvezza, la attua per ciascun cristiano, ciascun

uomo nell'atto liturgico. La liturgia, l'Eucaristia e tutti i sacramenti rendono contemporanea a ciascun uomo la redenzione di Cristo. Quando si battezza, davvero il bambino diviene figlio di Dio. Quando si consacra il pane e il vino, davvero divengono Corpo e Sangue di Cristo. Così è per il perdono. L'azione liturgica è - per dirla con la linguistica moderna - un atto performativo, cioè che fa quello che annuncia.

Di fatto la realizzazione del documento conciliare era così importante e suscitò tali aspettative che Paolo VI sentì il bisogno d'istituire una Commissione internazionale formata da ben 250 esperti chiamati da tutto il mondo. Non andrebbe dimenticato che all'inizio del secolo era vivace un forte movimento liturgico. Occorreva non solo tradurre i testi e i riti liturgici dei sacramenti e della preghiera liturgica in genere, arricchendoli di Sacra Scrittura, ma soprattutto era necessario svecchiarli, ossia realizzare l'"aggiornamento" secondo gli intenti di Giovanni XXIII.

Inizio, tra non poche difficoltà, resistenze e fughe in avanti una grande purificazione dalle incrostazioni storiche, l'adattamento alle culture e ai popoli. Sul tronco del rito romano, per quanto riguarda i cattolici di rito latino, vennero innestati piccoli e significativi elementi indigeni. La liturgia è divenuta così luogo di unità, tenendo insieme internazionalizzazione e inculturazione. Esemplare fu in quest'opera Giovanni Paolo II nelle celebrazioni durante le sue visite nel mondo ma anche in San Pietro. La Chiesa ha anticipato la globalizzazione anche attraverso la liturgia, coniugando insieme "universale e locale" in un processo che non può essere mai concluso, guidato dal Santo Padre in unione con i vescovi e le loro Chiese locali.

Bruno Cescon - liturgista

FESTA DEI GIOVANI A JESOLO

Oggi, domenica 3 marzo, una trentina di giovani della nostra parrocchia partecipa a Jesolo alla Festa dei Giovani sul tema: «Videro e credettero. La bellezza e la gioia di essere cristiani».

FESTA DEI RAGAZZI A JESOLO

Domenica 10 marzo si svolge a Jesolo la Festa dei Ragazzi. Le iscrizioni si chiudono mercoledì 6 marzo. Possono partecipare tutti i ragazzi di 5° elementare, di I-, II- e III MEDIA. Partenza dall'oratorio di Prata alle ore 7.30. Pranzo al sacco. Per informazioni rivolgersi a don Livio ed alle Catechiste.

CATECHISTI

Lunedì 4 marzo alle ore 20.30, incontro

PARROCCHIA S. LUCIA - PRATA DI PORDENONE

Tel. e fax 0434 620055

Sito Web www.parrocchiapratapn.it

www.facebook.com/ParrocchiaPrataPn

email: parroco@parrocchiapratapn.it

Parroco: don Livio Tonizzo

Tel 0434 620 055 cell. 349 140 64 18

e-mail: liviotonizzo@libero.it

Il parroco è sempre disponibile per qualsiasi necessità, previa telefonata.

Altri sacerdoti: don Danilo 346 76 31 063
don Giacomo 0434 611 239

Segreteria

La signora Laura Zilli è presente in canonica ogni **Martedì** dalle **9,30** alle **11,30**.

Cell. 347 035 85 82.

E-mail: segreteria@parrocchiapratapn.it

Redazione de "Parliamone"

liviotonizzo@libero.it

Incontri e riunioni - Referente ORATORIO:

sig.ra Paola Padoan

paola.padovan@gmail.com

dei Catechisti per verifica percorso di Quaresima e programmazione della Settimana Santa.

CALENDARIO ORATORIO

MARTEDÌ 5 marzo: h 20.30

SACROSANCTUM CONCILIUM

La fede celebrata

(don Alessandro Tracanelli)

DOMENICA 10 marzo al mattino: alle ore 9.30 prove recital gruppi 3 media, 1-2 superiore e Catechisti

Mercoledì 6 marzo ore 20.30 incontro delle Caritas dell'Unità Pastorale.

LECTIO DIVINA

Giovedì 7 marzo ore 20.30: Lectio divina.

VENERDI' VIA CRUCIS

ore 16.30 per i ragazzi

ore 20.00 per tutti.

ANIMATORI GREY

Venerdì ore 20.30 incontro animatori GREY adulti e giovani. Per informazioni rivolgersi a don Livio e ad Alessandra Cereser.

GENITORI CRESIMANDI

Mercoledì 13 marzo alle ore 20.30 incontro in Oratorio per genitori dei Cresimandi

PELLEGRINAGGIO A CHIAMPO

La Parrocchia organizza il Pellegrinaggio a Chiampo che avrà luogo sabato 23 marzo 2013. Partenza ore 13.00. Si sta valutando una seconda corriera. Affrettarsi per le adesioni.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:

DON LIVIO 0434 620 055

ANITA 349 874 85 77

PAOLO 338 149 77 73

GIULIANA 338 162 11 76

**IN PREPARAZIONE
ALLA PRIMA CONFESSIONE**

«Mia figlia che è farmacista, mi ha raccontato che a volte alcuni clienti, soprattutto persone anziane e sole, le confidano i loro guai e le loro preoccupazioni, così insieme alle medicine dà loro anche l'ascolto e una parola di conforto. Questo fatto all'inizio l'aveva sorpresa e ne aveva parlato con i colleghi. Uno di essi le ha risposto che una volta le persone andavano a confidarsi con il prete e adesso vanno in farmacia!

Ho raccontato questo aneddoto per far capire che l'uomo per sua natura ha bisogno di relazionarsi, ha bisogno di comprendere e di sentirsi compreso, ha bisogno di amare e di sentirsi amato. La nostra vita stessa è frutto di una relazione d'amore!

L'essere umano ha bisogno dell'amore di Dio come un neonato ha bisogno del seno di sua madre. Gesù Cristo che sapeva tutto questo molto bene, ci ha fatto dono del Sacramento della Confessione come risposta a questo bisogno naturale. Ci ha dato la possibilità di poterci relazionare con una persona preparata e affidabile, attraverso la quale poter attingere alla Misericordia di Dio, sorgente d'acqua viva che purifica e ristora la nostra anima, per ripartire così più leggeri e sereni e con rinnovato slancio.

Per comprendere il vero valore della Confessione ci ho messo molto tempo. Purtroppo negli anni passati questo Sacramento era presentato in maniera molto distorta dalla Chiesa, sicché andare a confessarsi era come andare in tribunale e sottostare ad un interrogatorio. Altro che abbraccio misericordioso col Padre! Credo sia questo uno dei motivi per cui questo Sacramento, col passar degli anni ha attirato sempre meno gente al confessionale. In compenso però si

sono riempiti gli ambulatori degli analisti e degli psicologi, psichiatri,...e anche le farmacie!»

L. M.

35° GIORNATA PER LA VITA

Resoconto

Lo scorso 3 febbraio, come ricorderete, la Chiesa ha celebrato la "35° Giornata per la Vita" con lo scopo di sensibilizzare la comunità dei credenti sul delicato tema della difesa e tutela della vita umana dal concepimento fino alla sua fine naturale. Con questi propositi, la nostra Parrocchia ha aderito alle 2 iniziative proposte dalla nostra Diocesi: una raccolta firme e una raccolta fondi.

Per quanto riguarda la raccolta firme denominata "UNO DI NOI" (che ricordo è una iniziativa a livello europeo per chiedere alla Commissione Europea una seria discussione che regolamenti il delicato tema della tutela dell'embrione, inizio della Vita...) di firme al momento ne abbiamo 110... ma abbiamo ancora tempo!! Questa campagna di raccolta firme infatti è solo appena iniziata, abbiamo ancora qualche mese davanti a noi dove ci attiveremo ulteriormente con i nostri validissimi volontari. Vogliamo a tal proposito ringraziare tutti quelli che hanno aderito mettendosi pazientemente in coda, ma anche tutte le persone che hanno portato a casa una scheda aiutandoci in questa raccolta firme, prossimamente in Chiesa parrocchiale ne troverete ancora. Personalmente mi hanno colpito alcuni parrocchiani titolari di negozi, di Prata e non solo, che hanno chiesto più schede per "darsi da fare" anche con i loro clienti.

Per quanto riguarda, infine, la raccolta fondi... per fortuna il tempo è stato clemente! un pò freddino per noi vo-

lontari... ma ci ha scaldato il cuore vedere la nostra comunità rispondere così generosa alla nostra iniziativa; infatti, attraverso la vendita di circa 300 confezioni di coloratissime primule, abbiamo raccolto 1.148,00 Euro da devolvere alla "Casa Madre della Vita" di Pordenone (che ricordo è una casa di accoglienza gestita dalla nostra Diocesi per accogliere e aiutare concretamente donne gestanti e madri in varie difficoltà), un segno tangibile della sensibilità della nostra Parrocchia a sostegno della Vita e contro l'aborto.

Un GRAZIE sentito a tutta la comunità di Prata!!!

Katia Bortolin
(Commissione "Giornata per la Vita")

Gruppo missionario

Il gruppo missionario si è riunito mercoledì 16 gennaio 2013 per pregare, per la prima volta in quest'anno. Desidera condividere con la comunità il resoconto dei movimenti del 2012. Le entrate complessive sono state di 3750 euro e sono state così ripartite tra i missionari: 1.675,00 euro a padre Giacomo Biasotto (molte offerte erano destinate a lui direttamente dagli offerenti), 1.350,00 a suor Luigina Marzinotto, 300 a padre Romano Nardo 250,00 a padre Sergio e il resto tra suor Clara, suor Natalina e i comboniani di Cordenons. Tutti i missionari ringraziano per le offerte ricevute e per la vicinanza spirituale (sono lì a nome della Chiesa e quindi di tutti noi). Chiedo preghiere per le loro attività, non solo al gruppo missionario, ma a tutti. Grazie.

III^a DOMENICA DI QUARESIMA (anno C) Salterio della III^a Settimana di Quaresima

Lunedì 4 **MARZO**
ore 8.30 **Parrocchiale**
+ Luigi e Olinda Casetta
+ Serafino Sist o. figlio

Martedì 5
ore 8.30 **Parrocchiale - Messa e Adorazione**
+ Vittoria De Marchi
+ Rita Rosit e Pietro Bazzo o. figlio Bruno, nuora e fam.
+ Guerrino Pivetta -Ann.o. fam. De Biasi Gianluigi
+ Girolamo Sist -Ann. o. famiglia
+ Adriano Bagolin o. moglie
+ Luigia Santarossa o. figlie e fam.
+ Francesco ed Augusta Daneluz o. figlie
+ Fiore Battistella o. moglie e fam.
+ Agnoletto o. Anselmo e fam.

Mercoledì 6
ore 8.30 **Parrocchiale**
+ In onore di S.Pio
+ Giovanni Sist o. nipote

Giovedì 7
ore 8.30 **S. Giovanni**

Giovedì 7 ore 20.30 Lectio Divina Lc 15, 1-3.11-32- In sagrestia

Venerdì 8

ore 8.30

S. Simone

+ Manuela Dal Molin -Trigesimo

ore 16.30 Parrocchiale - Via Crucis per i ragazzi

ore 20.00 Parrocchiale - Via Crucis

Sabato 9

ore 14.30 -17.30 Parrocchiale - Confessioni

ore 17.00 Peressine

+ Ferruccio Gobbo o. moglie e figlie

+ Carmela e Giacinto o. nipote

+ Giovannina Zaccarin -Ann. o. figli

ore 18.30 Parrocchiale

+ Luigia Bertolo o. figli

+ Francesco, Angela e Giuseppe Puiatti o. Luigina

+ Onorina Del Ben o. sorella

+ Amelio Meneghel o. figli

+ Dario Tellan -Ann. o. mamma e fratello

+ Giovanni Dei Negri -Ann. o. moglie e figlie

+ Franco Pujatti -Ann. o. moglie e figlie

Domenica 10 IV di QUARESIMA

ore 8.00

Parrocchiale

+ Giuseppe e Maria Ciot o. Giovanni e fam.

+ Fiorentino Pivetta o. genero Ottavio e figlia Sofia

+ fam. Zava o. nipoti Zava

+ Vecchies o. fam. Vecchiese Dario

+ Dina e Giovanni Maiolo o. Maria e Nico

+ Rinaldo De Marchi o. famiglia

ore 9.30

S. Simone

ore 10.30 Parrocchiale - S. Messa animata dai Ragazzi

+ Paolo Diana -Ann. o. famiglia

+ Enzi Mio -Trigesimo o. marito e figli

+ Agostino Basso e Caterina Piccinin o. figlie

+ Pietro Piccolo -Ann. o. moglie e figli

+ Giovanni Pujatti -Ann. o. moglie e fam.

+ Italia Basso-Ann. o. figli

+ Costante Piccinin -Ann. moglie e figli

ore 18.30 Parrocchiale

+ Antonio Vettorello o. figlio e nipoti

+ Maria Chiorazzi -Anniversario o. Marta

+ Ferruccio Muzzin e Regina Girardi o. famiglia